



COMMISSIONE CONSILIARE N.1
“Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza”
Segreteria Tel. 0544/482155/2503 Fax: 0544/482305
Mail: pghiselli@comune.ravenna.it e segreteriacommissioni@comune.ra.it
Piazza del Popolo, 1 - 48121 Ravenna

**VERBALE delle Commissioni consiliare n° 1
di Mercoledì 10 marzo 2017 ore 15.00**

Approvato in C.1 il 20/04/2017

Il giorno **10 marzo 2017 alle ore 15.00**, si è svolta presso la sala del Consiglio Comunale - Residenza municipale- la riunione della Commissione consiliare n° 1 per discutere il seguente o.d.g.:

- “Proposte di modifica al Regolamento del Consiglio comunale presentate dai consiglieri Ancisi - art. 26 - Molducci - artt. 94 e 96 - Barattoni - artt. 67, 67bis e 68 -
- Varie ed eventuali.

**Presenti:
Commissione n°1**

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
ALBERGHINI M.		ALBERGHINI	NO	/	/
ANCARANI A.		FORZA ITALIA	NO	/	/
ANCISI A.		LISTA PER RA	SI	15.40	18.00
BARATTONI A.		PD	SI	15.00	18.00
BUCCI M.		LA PIGNA	SI	15.00	16.30
GUERRA M.		CAMBIERA'	SI	15.00	18.00
MINGOZZI G.		PRI	SI	15.00	17.00
PERINI D.		AMA RAVENNA	SI	15.00	18.00
RAMBELLI G.		SINISTRA PER RAVENNA	NO		
SBARAGLIA F.		PD	SI	15.00	18.00
SUTTER R.		RAVENNA IN COMUNE	SI	15.00	18.00
TAVONI L.V.		LEGA NORD	SI	15.00	18.00

I lavori hanno inizio alle ore 15.24

Come precisa, in apertura, **Michela Guerra**, presidente della Commissione, "oggi" si hanno proposte di modifica che riguardano sostanzialmente il Regolamento di funzionamento del Consiglio, in particolare la conferenza permanente dei capigruppo, quindi le commissioni e la possibilità di essere presenti, "con determinati limiti e con determinati requisiti", soltanto con gli esperti, in assenza dei commissari.

Circa l'art.67- Intervento dei consiglieri - **Alessandro Barattoni** spiega come questa proposta di modifica tragga origine da una "necessità", diffusa all'interno del Consiglio comunale, di regolamentarne non soltanto il funzionamento, ma pure quanto si verifica a livello comportamentale tra i Consiglieri stessi, tanto più che siamo l'unico Comune capoluogo di Provincia in seno alla regione a non disporre di alcuna normativa in tal senso. Barattoni

E'una proposta che può aiutare a migliorare la discussione, può aiutare la presidenza e la vicepresidenza del Consiglio in certe situazioni che, purtroppo, accadono anche nel "ns." Consiglio: una proposta che tende pure a responsabilizzare i Consiglieri senza mai privarli, però, del diritto di voto. Esso, infatti, in questa "escalation che si ha dal punto 1 al punto 6, anzi al 5", viene costantemente tutelato, poichè, "secondo noi", è importante mantenerlo, "al di là di tutto".

Secondo **Guerra** si tratta di una proposta accoglibile.

Raffaella **Sutter Sutter** ricorda che, in caso di "allontanamento", ci può essere il caso che il Consigliere non voglia allontanarsi dall'aula: in Parlamento intervengono i "buttafuori" (i commessi), ma nel "nostro" caso non risulta previsto nulla di specifico all'uopo.

Perplessità vengono espresse da **Learco V. Tavoni**: "allontanare un consigliere e poi dargli diritto di votare alla fine" appare contraddittorio; meglio precisare, allora, che "...viene allontanato in un ambiente adiacente", in maniera da poter ascoltare il dibattito. Se il consigliere si allontana definitivamente, rinuncia al proprio diritto di voto.

Rivolto a Barattoni, **Maurizio Bucci** cerca di meglio comprendere le motivazioni alla base delle modifiche proposte; esistono, al momento, delle "lacune" connesse a una serie di comportamenti non consoni?

Forse sussiste il rischio che all'aumento degli articoli possa corrispondere, poi, un peggioramento della situazione. L'ideale, in fondo, sarebbe un articolo che "richiami al buon senso".

Nessuna difficoltà, peraltro, ad esprimere un voto positivo in merito.

Dopo che **Tavoni** ha commentato che, alla fin fine, "ci conosciamo un po' tutti" e che in questi sei mesi di nuova legislatura non sembrano essersi verificati episodi riconducibili al co4 dell'art.67 bis, **Daniele Perini** si rammarica che "non si possa andare sul gettone di presenza, il vero deterrente...e purtroppo nemmeno una multa..."; certo, tempo addietro i consiglieri erano "più attenti", mentre ora il quadro è preoccupante: offese gratuite, epiteti ("io stesso sono stato più volte etichettato come cretino, drogato, deficiente etc") si sprecano, in un autentico naufragio di rispetto e correttezza, per non accennare a cosa è stato oggetto il Presidente.

"Noi rappresentiamo i cittadini qui dentro...quando mi offendono, offendono anche quei cittadini che mi hanno dato il loro consenso".

Guerra:

"...certo, se non si tocca il soldo non succede mai niente, ...ma non si può...".

Da parte di **Barattoni** (rivolto a a Bucci) giunge l'invito a pensare a modifiche di Regolamento capaci di andare "oltre di noi", per normare questa escalation di politica "urlata": la proposta deve portare **Molducci** e **Sutter** a non ricevere più accuse di mancanza di terzietà, che, circa questioni comportamentali, costituisce "quanto di più grave possa accadere".

Alvaro Ancisi appare favorevole ad inserire "da qualche parte" che l'amministratore che si ritiene offeso possa abbandonare l'aula per ritornare alla fine dell'intervento:

"...cosa che, peraltro, mi propongo già di fare io ...il vero sbaglio è restare presenti quando si è provocati".

"...se uno si sente provocato od offeso, può uscire dall'aula temporaneamente".

A giudizio di **Giannantonio Mingozzi** (e Ancisi lascia l'aula)

l'unica soluzione che ci può essere alla valutazione elaborata da Ancisi è che venga inserito nel verbale che il Consigliere lascia il suo posto per sottolineare la propria contrarietà.

"Ritorno" sul co4... " sostiene con convinzione **Tavoni**, poiché vi è contraddizione tra dire che viene allontanato ("e mi sta bene") e che, però, mantiene il diritto al voto: "...se l'allontaniamo, allora gli togliamo anche il diritto al voto".

Espressione di parere (su proposta di Barattoni) La Pigna in Consiglio, Lega Nord in Consiglio, Ravenna in Comune favorevole, PRI, favorevole, PD favorevole, Ama Ravenna

favorevole (**Perini** rimarca che arduo resta il compito del Presidente: super partes, però si becca tutte le accuse), Cambierà in Consiglio.

Moltissimi regolamenti consigliari comunali, ricorda **Sutter**, prevedono che in caso di tumulto ripetuto vengano sospese le sedute e si possa fare il Consiglio "on line a domicilio": per dire che il problema non è solamente nostro, visto l'imbarbarimento generale.

Guerra esorta a passare alla "proposta" **Molducci** - modifica art. 94 del Regolamento

Le proposte di modifica, in realtà, sono due, cerca di chiarire **Livia Molducci**: una riguarda l'art. **94**, ed è una "svista", che abbiamo avuto anche nella precedente Consigliatura: Infatti non "abbiamo" adeguato il numero dei componenti delle commissioni in ragione della diminuzione del numero dei Consiglieri.

Prima del 2011 i Consiglieri erano 40 e si prevedeva che, qualora un gruppo consiliare avesse almeno 20 consiglieri, cioè la metà del Consiglio, potesse nominare tre esperti (commissari). "adesso questa metà, che prima era di 20 Consiglieri, è opportuno ridurla alla metà dei Consiglieri di oggi, cioè 16 (art. 94 co3)".

..."adeguiamo...meglio tardi che mai".

L'altra proposta interessa l'art. **96**, "organizzazione delle commissioni...." non è una mia proposta": in una Conferenza di capigruppo è stata segnalata la necessità di prevedere la presenza degli esperti con diritto di parola durante le Commissioni, anche senza la presenza del Consigliere; ad oggi è possibile, invece, solo con la presenza del Consigliere.

Molducci dà lettura...art. 96 co 7 "in caso di assenza..." e co8 "né l'esercizio delle...".

"Secondo me" il Consiglio comunale è una cosa, l'esperto un'altra. Tuttavia la Presidente comprende pure l'esigenza sottesa alla proposta di modifica, di consentire ai Consiglieri che sono da soli di partecipare a più Commissioni possibile, e questo è significativo anche ai fini del dibattito che poi avrà luogo in Consiglio comunale.

Nelle more della convocazione di questa Commissione rispetto al momento in cui è stata fatta la proposta, è stato, poi, esternato del Ministero dell'Interno un parere che pone il divieto di prevedere presenza di membri estranei all'assemblea comunale all'interno di Commissioni..

E' un parere "isolato", perchè noi siamo l'unico comune in Regione che contempla espressamente la presenza di esperti, e già questo rappresenta un'anomalia.

Bucci

D'accordo sulla correzione, che è "un atto dovuto", **Bucci** chiede se si può eventualmente ridurre anche proporzionalmente il numero dei commissari? "...se abbiamo 16 consiglieri, potrebbero essere anche 2 i commissari ...con riduzione di costi ...".

Perchè non lasciare, inoltre, l'art.96 co1 (...l'indicazione dell'esperto è fatta verbalmente in inizio di seduta e viene registrata a verbale)?.

"Non sono d'accordo di ridurre da 3 a 2, non per questioni di costi, ma di entità dell'insieme della rappresentanza" si dice **Mingozi**.

Le osservazioni del Presidente se vengono accolte "va bene, se devono diventare un problema di lesa maestà, allora lasciamo stare".

"...però se interviene l'esperto senza il Consigliere...questo non è mai successo"...superato questo limite" ammonisce "attenzione, non torniamo più indietro".

Limitandosi alla prima proposta della Presidenza, quella sui componenti commissari, **Barattoni** ritiene opportuno procedere a un paio di osservazioni: a) al momento "siamo" l'unico gruppo con 16 , sideve guardare al futuro . La proposta è "giusta"; b) sugli esperti, poi, "interverremo" successivamente.

Quanto agli gli esperti senza la presenza del Consigliere, a giudizio di **Sutter**, per i monogruppo la cosa è importante; se la proposta non venisse approvata dal Consiglio, dobbiamo essere, comunque, "rigidissimi" su questo aspetto : mai più un esperto parli senza consigliere. "Io non nominerei mai come esperto una persona che non conosco", vi sono altri strumenti per dare voce al pubblico.

Favorevole alla partecipazione di un esperto anche in assenza del commissario si dice **Tavoni**: però"toglierei" l'espressione "in via permanente".

Poi "Non darei la parola all'esperto quando manca il Consigliere".

Se nel Consiglio comunale non ci sono giovani, sottolinea **Perini**, in un certo senso tutto è iniziato con questa campagna "moralizzatrice", ispirata ai risparmi della politica a livello nazionale; gli unici a risentirne davvero sono stati i Comuni. Oggi un Consigliere comunale che lavora in un ente privato fa fatica a fare politica, perchè non ha gli strumenti per poter ottemperare al suo ruolo politico:"non mangi mica facendo il consigliere!".

Il nostro, poi, è uno dei Consigli comunali che spende meno, siamo i Consiglieri che "prendono" di meno come gettone.

Circa la questione dei tre Consiglieri Perini concorda, d'accordo,sulla possibilità che un esperto possa sostituire il Consigliere non sono d'accordo ("mi dispiace, Raffaella...").

A proposito di esperti, rimarca **Fabio Sbaraglia**,...spesso si verificano situazioni in cui una Commissione inizia c on ..."quello lo prendo io...se vuole venire con me...; sarebbe opportuno un filo diretto di appartenenza politica;prima di esprimere un giudizio di merito sulla proposta, occorrerebbe che questa Commissione lavorasse su una proposta

organica in grado di normare tutte queste possibilità, vale a dire le modalità con cui i cittadini possono essere chiamati ad avere un spazio all'interno dei lavori

La prima modifica appare doverosa a **Guerra**, mentre condivisibili risultano le parole di Mingozzi sulla seconda: a volte l'esperto è "così tecnico" da poter essere nominato all'ultimo momento.

D'accordo con Sbaraglia, secondo **Sutter**

"dobbiamo, preparare una regolamentazione complessiva delle Commissioni consiliari"; nel frattempo, però, occorre un po' di ordine e rispettare i regolamenti che ci sono.

La formula dell'esperto senza diritto di voto "l'ho inventata io", rivendica **Ancisi**, favorevole a questa introduzione...anche perchè spesso ci sono degli argomenti davvero tecnici. In mancanza del Consigliere, l'esperto può fornire un contributo al gruppo e consentire che la voce del gruppo, anche se non in forma politica, ma tecnica, sia rappresentata in Commissione, a beneficio anche degli altri.

"Trovo" che non opportuno che debba essere indicato permanentemente.

Precisando il significato di quel "permanente", **Molducci** osserva che esso vuole dare una certa garanzia, al Presidente della Commissione e a tutti gli altri consiglieri, sul fatto che quell'esperto è davvero l'esperto di fiducia del "tal" gruppo e non viene cambiato a seconda del momento; altrimenti "ritorniamo al vizio di prima, che passa uno di qua, lo si nomina esperto, così può parlare". Risulta svilito, in tal modo, anche il ruolo dell'esperto e il problema, soprattutto, si pone quando non c'è il Consigliere e l'esperto, nominato all'ultimo minuto, parla come esperto di quel gruppo: ci deve essere, invece, una garanzia.

Coerentemente alla proposta avanzata prima, **Sbaraglia** ribadisce la volontà di rimandare questo argomento ad una fase successiva per una discussione più ampia su come normare la partecipazione dei cittadini ai lavori del Consiglio, d'accordo, nel frattempo, con quanto sostenuto da Sutter: in attesa che ciò avvenga, si applichi in maniera rigida la normativa "che c'è oggi".

.Appare chiaro che in una condizione ideale di co-presenza di Consigliere ed esperto, il gruppo che rappresenta un movimento politico che siede in Commissione si avvale di una competenza politica e di una competenza tecnica; nel momento in cui l'esperto, la parte tecnica, può intervenire in assenza della parte politica, è chiaro che svolge,

necessariamente , anche una competenza politica: "non voglio pensare" che il "mio" esperto, in caso di "mia" assenza, prenda accordi che "mi"metterebbero in difficoltà.

In risposta a Perini, **Guerra** precisa che Cambierà ha proposto un'interrogazione, che il "tavolo di lavoro tecnico" non sostituisce, né ambisce a sostituire minimamente, né le Commissioni né le attività del Consiglio comunale; sarebbe, però. nelle nostre intenzioni, giungere ad un organismo aggiuntivo che dovrebbe passare per la sua costituzione, qualora il Sindaco desse il via, anche dalla Commissione, poi dal Consiglio. Costituito su materie molto specifiche, rappresenterebbe un soggetto il cui parere dovrebbe essere sentito obbligatoriamente per "quelle" materie, per "quelle" situazioni, dalla Giunta.

Se si accetta l'idea di far parlare l'esperto invece che il Consigliere, "e può andar bene", sostiene **Mingozzi**, "non va più bene" il discorso del rapporto con i 16 consiglieri...per quale motivo invece di 16 non facciamo 10-12? ...se un gruppo ha 12 consiglieri ha diritto a 3: "12 non sta da nessuna parte".

Molducci: "bene recepire 12".

A giudizio di **Barattoni** ,allora, positiva la proposta Mingozzi: "...12...3...1 a 4 ...", seguendo quella logica crescente che è alla base della scrittura del Regolamento. Il PD esprime parere favorevole.

(**Molducci**, per progressi impegni, deve abbandonare i lavori)

Ora, suggerisce **Guerra**, "diamo" un voto sulla prima parte della modifica, quella relativa all'art. 94 della presidente Molducci;invece non ci si esprime, al momento, sulla modifica dell'art. 96, con rinvio ad altra discussione.

Meglio cercare di fare un po' d'ordine:"oggi" all'o.d.g., in ordine di presentazione, figurava inizialmente, però Ancisi non era ancora giunto, la proposta di modifica del Regolamento del funzionamento del consiglio comunale sull'art. 26 - sulla conferenza dei capigruppo - con la richiesta di organizzare le conferenze pubbliche in streaming etc.."e questa io volevo discuterlo ora".

Invece non c'era ancora, non è stata assegnata formalmente alla Commissione, la modifica all'art. 90, "pur avendone parlato a voce",quindi oggi non può essere oggetto di discussione mentre, per quanto riguarda l'emendamento di Ancarani, il Consigliere aveva chiesto di discuterla in ogni modo. "Si tratta di due righe, ma sostanziali...possiamo

parlarne alla prossima occasione". Intanto "chiediamo"il voto..." (da 20 a 12 consiglieri minimi...per 3 commissari) e sull'art 96 "rinviama".

Espressione parere art 94 co3 Lista per Ra in Consiglio, Lega Nord in Consiglio, Ravenna in Comune in Consiglio, PD favorevole, PRI favorevole, Ama Ravenna favorevole, CambieRà in Consiglio.

Ancisi, quanto all'art.26 co11, spiega che non vi sono ragioni perchè la conferenza dei capigruppo sia in seduta segreta: non discute di problemi, di persone, ma soltanto di ordine dei lavori, ha funzioni organizzative dei lavori di Consiglio comunale e commissioni.

Come CambieRà, si inserisce **Guerra**, "siamo" favorevoli a questa modifica, poichè adesso la Conferenza dei Capigruppo è troppo informale:talvolta sfuggono cose che, invece, sono fondamentali; opportuna, poi, una verbalizzazione puntuale.

Le ultime conferenze dei capigruppo, aggiunge **Barattoni**, si sono svolte in questa sala proprio per poter disporre delle registrazioni,non più di un mero sunto della collaboratrice della Presidenza.

.Il nostro, parere, al momento, è contrario alla proposta per due motivi: 1) perchè la Conferenza dei Capigruppo non è una commissione consigliare e, come tale, non presenta compiti di approfondimenti politici, di problematiche, ma soltanto di organizzazione dei lavori 2) ed è elemento più importante, il vero tema da affrontare, non va nascosto dietro la "finta trasparenza", è quello dell'obiettivo che si dà la trasparenza:" molti interventi che vengono fatti non per offrire un contributo ai lavori del Consiglio comunale, ma per essere messi su facebook il giorno dopo ed ottenere visualizzazioni e "mi piace"...lo streaming non aiuta certo a mediare le posizioni... .

Anche **Guerra** tende ad escludere lo streaming: favorevole, invece, alle registrazioni, residua il punto se la conferenza dei capigruppo possa essere, o meno, in seduta pubblica.

"...io non ho capito bene il testo" confessa **Sutter** " garanzie di trasparenza disposte per le commissioni consiliari permanenti, cosa significa? ...che ci deve essere il pubblico?, ...si deve fare una registrazione e metterlo on line? oppure il pubblico è presente?
(Rivolta a Barattoni) ...forse è opposta l'idea di facebook, di social, ...perchè "io, pensavo che, invece, l'essere pubblico dovrebbe essere un deterrente...nel senso che più una cosa è pubblica, più uno cerca di avere un comportamento pubblicamente dignitoso".

"se ci limitassimo a dire che ci deve essere la registrazione..." è la proposta di **Guerra**.

Lasciare il co 11 tale e quale era inizialmente, suggerisce **Sbaraglia**, a cui si aggiunga il grassetto come era nella modifica. Quindi non cassare la parte che è stato proposto di cancellare, ma semplicemente "integrare il dispositivo del co11 con la nuova integrazione". Tutto ciò che può essere funzionale ad un miglioramento delle condizioni di lavoro della capigruppo, "da parte nostra" troverà sempre porte aperte. Tutto quello, invece, che può introdurre elementi interpretabili quale strumento di visibilità, come aumento della tensione, quindi peggiorativo, verrà respinto.

Quando è successo quell'increscioso incidente con la Presidente, tiene a chiarire **Ancisi**, "siamo usciti", come se fosse stato superato...semmai la Presidente era "agitata per l'intervento di Ancarani..." poi la sera "uno su facebook, non contento, ha fatto il comunicato del suo gruppo, scatenando una cosa senza fine, di portata dirompente".

E' successo perchè in quel contesto vi è un clima in cui tutti parlano a ruota libera "come se fossero al bar":io voglio che sia più formalizzata la riunione, poi in Consiglio comunale è successo anche di peggio, che qualcuno, ad esempio, "si alzi da un banco e venga sotto il naso di una Consigliera a minacciare 'attenta come parli' ...".

Ancisi reclama la possibilità di andare in condizioni di serenità, ritenendo, poi, che un verbale non venga fatto: ..."mi sono trovato davanti ad appunti di quella serata insufficienti, se non ambigui, perchè io volevo conoscere l'interpretazione ufficiale".

Da **Sbaraglia** viene la proposta che il co11 venga lasciato così com'era nella stesura attuale, integrato della parte in grassetto. Poi, per maggiori garanzie e tutela, si possono richiamare le garanzie dell'art. 73 bis co3: pertanto registrazione di quanto avviene in capigruppo - no pubblico -no streaming - sì registrazione audio.

Inoltre venga caricato, appena pronto, il verbale della seduta che rimane a disposizione ed è consultabile sul sito da tutti.

.Quindi "la Conferenza dei Capigruppo è convocata... ad essa si applicano ...disposte per... come disposto dall'art 73 bis co 3 del presente Regolamento"

Espressione parere Lista per Ra favorevole, Lega Nord favorevole, Ravenna in Comune favorevole, PD favorevole, Ama Ravenna favorevole, CambieRà favorevole.

Circa l'emendamento Ancarani, **Guerra** si limita a darne lettura. Esso mira a modificare l'art 26, punto 4 elle, inserendo le parole"e il vicepresidente del Consiglio"

L'emendamento ha una sua logica, secondo **Barattoni**, mentre **Ancisi** fa notare che il vice presidente potrebbe non essere un capogruppo, "...potrebbe esprimersi a nome del gruppo se ha la delega del capogruppo".

"Va lì come vice Presidente", aggiunge **Barattoni**, "ma siamo sicuri che debba anche rappresentare il gruppo?".

Favorevole, quindi, **Ancisi**, ma per chiarezza occorrerebbe precisare che, "ove sia assente la persona rappresentante del gruppo, il vicepresidente può esprimersi a nome del gruppo su delega del capogruppo".

Parere emendamento Ancarani

PD favorevole, Ama Ravenna favorevole, Lista per Ra favorevole, CambieRà favorevole, Movimento Cinque Stelle favorevole, Lega Nord favorevole.

I lavori hanno termine alle ore 17.54

La presidente della C1
Michela Guerra

Il segretario verbalizzante
Paolo Ghiselli